



## Phantom Boy

### Descrizione

**Phantom Boy** Phantom Boy **Un film di:** Jean-Loup Felicioli, Alain Gagnol

**Titolo originale:** Fantompojken

**Anno:** 2017

**Nazione:** Belgio, Francia

**Distribuzione:** P.F.A. Films

**Durata:** 84 min

**Data uscita in Italia:** giovedì 9 marzo 2017

**Genere:** Animazione

**TRAMA:** Leo è un bambino sottoposto a chemioterapia che ha una dote particolare: dal suo corpo si può staccare un fantasma che può attraversare porte e muri e sfrecciare nel cielo di New York. Questa facoltà diventa molto utile per un poliziotto, a sua volta ospedalizzato per una frattura a una gamba, nella caccia di un malvagio sfigurato che vuole distruggere per via informatica la città.

**phantom2** **Phantom Boy**, l'ultimo lungometraggio di animazione di Alain Gagnol e Jean-Loup Felicioli, è stato presentato in anteprima al 33mo Torino Film Festival ed è risultato vincitore del Platinum Grand Prize al 18mo Future Film Festival. Vi abbiamo ritrovato tanto lo stile che gli espedienti narrativi, così gustosi, da cui si era rimasti affascinati, per non dire stregati, con il precedente *Un gatto a Parigi*. Quello di Alain Gagnol e Jean-Loup Felicioli è del resto un universo particolare, in linea coi vertici di quella produzione animata francofona che ci ha deliziato negli ultimi anni, ma dotato anche di coordinate proprie. Il taglio decisamente classico dell'animazione ci conduce in una narrazione dal piglio spigliato, condita di annotazioni ironiche, che non di rado sconfinano in attestazioni di una profonda passione cinefila: nel caso specifico, le citazioni spaziano dal Coppola di *Apocalypse Now* a quel costante omaggio a temi e personaggi del *polar* francese, che, considerando anche l'immaginifica visita dei due autori alla città di New York, può persino ricordare le trasferte americane del grande Melville. Il tratto del disegno è appena stilizzato, in direzione del grottesco (la "faccia da Picasso" del truce malvivente) come anche di sentimenti più delicati (l'esile figura del giovanissimo eroe ospedalizzato), ma in ogni caso si staglia con autorevolezza su fondali estremamente curati, ed evocativi. Non mancano nemmeno gli animaletti! Sono ben diversi, però, dai loro omologhi disneyani. Sono più maliziosi. E all'occorrenza fastidiosi: vedi il bellicoso cagnetto che nel corso del film rompe le scatole praticamente a chiunque, confermando così, nell'eterna diatriba cane/gatto, una scherzosa

predilezione dei registi per l'elemento felino. Ci si diverte, insomma, seguendo il vivace racconto di *Phantom Boy*, ci si emoziona per quei piccoli e grandi colpi di scena, grazie anche a un appeal cinematografico ben presente nelle scelte di regia e in quella tempistica, dal sapore ugualmente ironico, che consente ad Alain Gagnol e Jean-Loup Felicioli di ritardare all'infinito (forse fino alle calde greche...) il disvelamento di un profilo importante, ovvero il misterioso background del peraltro accattivante, pittoresco *villain* di turno.

## Categoria

1. CINEMA

## Tag

1. Alain Gagnol
2. animazione
3. Jean-Loup Felicioli
4. New York
5. Phantom Boy
6. Un gatto a Parigi

## Data

17/05/2024

## Data di creazione

16/03/2017

## Autore

stefanococcia